

IL CASO DATI ARPAT CHE FANNO RIFLETTERE: OLTRE 101 DENUNCE RISPETTO ALLE 4 DEL 2013

Maleodoranze, boom di esposti nel capoluogo

I CATTIVI odori si confermano la problematica più rilevante nel 2016 in provincia di Grosseto. Sono infatti aumentate in maniera significativa le segnalazioni sui cattivi odori a Grosseto ma anche a Monterotondo Marittimo. nel capoluogo si è passati da 4 esposti del 2013 ai 35 dei primi 8 mesi del 2016 per un totale di 101 esposti per le maleodoranze, sui 144 complessivi presentati, pari al 70% di quelli presentati. «I cittadini - scrive Arpat - hanno indicato come fonte delle maleodoranze percepite in città e nelle varie località comunali come S.Martino, Casalone, Cernaia, Istia e Marina, gli impianti di produzione di energia elettrica da biogas che circondano la città, gli impianti di allevamento animali e l'impianto di

trattamento dei rifiuti Futura. Trenta i sopralluoghi dei tecnici Arpa che hanno evidenziato alcune non conformità sanzionabili, alcuni guasti nella manutenzione, permettendo anche di rilevare sorgenti odorigene peculiari dal ciclo produttivo come le fasi di stoccaggio dei materiali d'ingresso e lo spandimento del digestato prodotto». Su Futura, secondo Arpat «la colpa delle emissioni deriva dal biofiltro», mentre su Carboli a Monterotondo «le emissioni odorigene derivano dall'impianto di compostaggio fanghi di Soleme». A Follonica e Scarlino le segnalazioni «hanno invece riguardato le emissioni in atmosfera degli impianti della zona industriale del Casone ed i cattivi odori provenienti dal sistema fognario».



NEL MIRINO Anche l'impianto delle Strillaie, Futura, nell'occhio del ciclone per alcuni esposti sulle maleodoranze

